

CITTA' DI MANFREDONIA

(Provincia di Foggia)

REGOLAMENTO PER IL CORPO DI POLIZIA LOCALE

Approvato con Deliberazione del Commissario Straordinario N. 738 del 09.10.1995

INDICE

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI E ORDINAMENTO DEL CORPO

- [Art. 1](#) – Istituzione del Corpo della Polizia Locale
- [Art. 2](#) – Definizione e qualifiche del Corpo
- [Art. 3](#) – Principi di servizio
- [Art. 4](#) – Finalità del Corpo
- [Art. 5](#) – Servizi di Polizia Locale in forma associata o consorziata
- [Art. 6](#) – Collaborazione con le forze di Polizia di Stato
- [Art. 7](#) – Dipendenza gerarchica del Corpo
- [Art. 8](#) – Organico del Corpo
- [Art. 9](#) – Ripartizione del personale nell'esplicazione dei Servizi
- [Art. 10](#) – Disciplina
- [Art. 11](#) – Sanzioni disciplinari
- [Art. 12](#) – Tessera di riconoscimento
- [Art. 13](#) – Scioglimento del Corpo
- [Art. 14](#) – Stato giuridico ed economico degli appartenenti al Corpo della Polizia Locale
- [Art. 15](#) – Estensione delle norme del regolamento
- [Art. 16](#) – Norme integrative

CAPO II ASSUNZIONI E CARRIERE

SEZIONE I – REQUISITI GENERALI

- [Art. 17](#) – Requisiti generali
- [Art. 18](#) – Norme per l'assunzione e la progressione in carriera
- [Art. 19](#) – Modalità per l'esplicitamento dei concorsi

[Art. 20](#) – Commissioni giudicatrici

[Art. 21](#) – Svolgimento dei concorsi di promozione

SEZIONE II – NORME SPECIALI DI ACCESSO

[Art. 22](#) – Requisiti particolari di accesso alle varie qualifiche

[Art. 23](#) – Requisiti fisico-attitudinali

[Art. 24](#) – Accertamento dei requisiti fisico-attitudinali

[Art. 25](#) – Prove di esame

[Art. 26](#) – Accesso alla qualifica di Istruttore di Vigilanza

[Art. 27](#) – Classificazione dei titoli

CAPO III

GERARCHIA – ATTRIBUZIONI – DOVERI – INCARICHI DI SERVIZIO

[Art. 28](#) – Gerarchia - Anzianità

[Art. 29](#) – Obbligo dell'obbedienza

[Art. 30](#) – Attribuzioni e mansionario speciale degli appartenenti al Corpo

[Art. 31](#) – Attribuzioni del Comandante

[Art. 32](#) – Attribuzioni del Vice Comandante

[Art. 33](#) – Attribuzioni degli Ufficiali

[Art. 34](#) – Attribuzioni Istruttori di Vigilanza

[Art. 35](#) – Attribuzioni degli Operatori di Polizia Locale

[Art. 36](#) – Doveri generali degli appartenenti al Corpo

[Art. 37](#) – Istanze e reclami

CAPO IV

NORME PER IL SERVIZIO – MISSIONI

[Art. 38](#) – Territorio di competenze

[Art. 39](#) – Mobilità

[Art. 40](#) – Missioni

[Art. 41](#) – Operazioni di servizio esterne

[Art. 42](#) – Missioni esterne

[Art. 43](#) – Autorizzazioni alle missioni ed operazioni esterne di Polizia Locale

[Art. 44](#) – Orario di servizio

[Art. 45](#) – Turni di servizio

[Art. 46](#) – Servizi di speciale importanza

[Art. 47](#) – Memoriale del servizio

[Art. 48](#) – Direttive del Comandante del Corpo

[Art. 49](#) – Segnalazioni avvenimenti

[Art. 50](#) – Prestazioni straordinarie

[Art. 51](#) – Informazioni su verbali e rapporti

[Art. 52](#) – Saluto ai superiori

[Art. 53](#) – Scorte d'onore e gonfalone comunale

[Art. 54](#) – Bandiera del Corpo – Servizio di Polizia Locale

[Art. 55](#) – Comandi e/o distacchi

[Art. 56](#) – Collaborazione fra Enti

CAPO V ISTRUZIONE PROFESSIONALE E ADDESTRAMENTO

[Art. 57](#) – Addestramento degli Operatori di Polizia Locale

[Art. 58](#) – Corsi di aggiornamento

[Art. 59](#) – Obbligo della frequenza dei corsi

[Art. 60](#) – Organizzazione dei corsi

[Art. 61](#) – Addestramento fisico

CAPO VI RIPOSI – CONGEDI – PERMESSI – ASSENZE

[Art. 62](#) – Riposo settimanale

[Art. 63](#) – Congedi

[Art. 64](#) – Permessi – Assenze

[Art. 65](#) – Obbligo dell'avviso in caso di assenza

CAPO VII ASPETTATIVA E DISPONIBILITA' – MALATTIE DIPENDENTI DA CAUSE DI SERVIZIO

[Art. 66](#) – Aspettativa e disponibilità

CAPO VIII COLLOCAMENTO A RIPOSO – TRATTAMENTO DI QUIESCENZA – DISPENSA DAL SERVIZIO

[Art. 67](#) – Collocamento a riposo – Trattamento di quiescenza

CAPO IX DIVISA ED ARMAMENTO

[Art. 68](#) – Uniforme

[Art. 69](#) – Divieto di modificare l'uniforme

[Art. 70](#) – Uso dell'uniforme

[Art. 71](#) – Operatori in abito civile

[Art. 72](#) – Armamento

[Art. 73](#) – Gradi e distintivi di gradi

[Art. 74](#) – Cura della divisa

[Art. 75](#) – Placca e tesserino di riconoscimento

CAPO X MEZZI DI TRASPORTO

[Art. 76](#) – Operatori ciclisti e motociclisti

[Art. 77](#) – Uso di mezzi di trasporto

[Art. 78](#) – Manutenzione dei veicoli

CAPO XI LOCALI, MOBILI E MATERIALI

[Art. 79](#) – Locali, mobili e materiali

[Art. 80](#) – Inventari

[Art. 81](#) – Variazioni degli inventari

[Art. 82](#) - Ispezioni degli inventari

CAPO XII NORME SPECIALI

[Art. 83](#) – Festa della Polizia Locale

[Art. 84](#) – Patrocinio legale

[Art. 85](#) – Collocamento a riposo

CAPO XIII DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

[Art. 86](#) – Entrata in vigore

ALLEGATO A

Dotazione organica del Corpo di Polizia Locale

ALLEGATO B

Mansionario specifico del Corpo

ALLEGATO C

Ordinamento del Corpo

ALLEGATO D

Caratteristiche delle uniformi

ALLEGATO E

Caratteristiche dei mezzi operativi

ALLEGATO F

Materie delle prove d'esame

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI E ORDINAMENTO DEL CORPO

Art. 1 *(Istituzione del Corpo di Polizia Locale)*

E' confermata la istituzione del Corpo di Polizia locale afferente alla Polizia Locale ai sensi degli articoli 1 e 7 della legge 7 marzo 1986, n. 65. In attuazione della Legge regionale 24 gennaio 1989, n. 2, e della delibera di C.C. n. 154 del 23.11.1994.

L'organizzazione ed il funzionamento del "Corpo" sono disciplinati dalle disposizioni contenute nel presente regolamento.

L'ordinamento del Corpo è organizzato per le attività di cui all'Allegato C.

Art. 2 *(Definizione e qualifiche del Corpo)*

I componenti il Corpo di Polizia Locale rivestono la qualifica di:

- a) operatori di Polizia Locale ai sensi dell'art. 3 della legge 7 marzo 1986, n. 65;
- b) operatori di Polizia stradale ai sensi del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) operatori di pubblica sicurezza a norma dell'art. 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65;
- d) operatori di Polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57 del codice di procedura penale;
- e) pubblici ufficiali ai sensi dell'art. 357 del codice penale.

Gli ufficiali e gli addetti al coordinamento e controllo (istruttori di vigilanza) sono ufficiali di Polizia giudiziaria ai sensi dell'art. 57, secondo comma, lett. b), del codice di procedura penale.

Art. 3 *(Principi del servizio)*

Il servizio di Polizia Locale è organizzato secondo il criterio di imparzialità dell'azione posta in essere dagli appartenenti al servizio stesso e della localizzazione degli interessi

pubblici da perseguire con lo scopo primario del raggiungimento della massima efficienza ed uniformità del servizio sul territorio.

A tale scopo si applicano le disposizioni della legge regionale 24 gennaio 1989, n. 2 e le altre disposizioni di legge vigenti in materia di Polizia Locale, stradale, annonaria, sanitaria, urbana, rurale, mortuaria, ambientale ed amministrativa in generale.

Art. 4 ***(Finalità del Corpo)***

Il Corpo di Polizia locale è istituito allo scopo di provvedere , nell'ambito del territorio del Comune, alle seguenti funzioni:

1. vigilare all'osservanza delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze e delle altre disposizioni emanate dagli organi competenti, con particolare riguardo alle norme concernenti: la polizia ambientale, la polizia urbana e rurale, al commercio fisso e ambulante, i pubblici esercizi e le attività ricettive, la circolazione stradale, l'edilizia, l'annona, l'igiene e la sanità pubblica in collaborazione con le strutture operative della U.S.L., l'attività ittica e venatoria;
2. espletare i compiti demandati con D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616;
3. eseguire servizi di polizia stradale attribuiti dalla legge agli operatori di polizia Locale ai sensi del d.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e successive modificazioni ed integrazioni;
4. concorrere nell'opera di soccorso in caso di pubblici e di privati infortuni secondo i servizi e le operazioni di protezione civile demandati al Comune;
5. cooperare con gli organi di polizia dello Stato al mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica;
6. eseguire i servizi di informazione, di accertamento, di rilevazione di dati e notizie, a richiesta delle Autorità competenti;
7. provvedere alla notifica, alla distribuzione ed al recapito di atti e documenti;
8. provvedere all'accompagnamento ed alla scorta armata di valori e di persone secondo le necessità e gli ordini dell'Autorità Comunale;
9. eseguire i servizi d'onore ordinati dall'Autorità comunale;
10. adempiere alle istruzioni di servizio ed alle altre incombenze proprie della polizia Locale;

11. accertare gli illeciti amministrativi e curarne l'iter burocratico sino alla definizione;
12. realizzare quant'altro occorra e relativo alle finalità istituzionali.

Art. 5

(Servizi di Polizia Locale in forma associata o consorziata)

Nel caso eventuale di gestione in forma associata o consorziata del servizio di Polizia Locale, le direttive per il miglior utilizzo del personale sono impartite dal legale rappresentante dell'Ente di gestione, fatte salve le competenze e responsabilità di ciascun Sindaco nell'ambito territoriale del proprio Comune.

Art. 6

(Collaborazione con le forze di polizia di stato)

Il personale della Polizia Locale nell'ambito del territorio comunale e nei limiti delle proprie attribuzioni, collabora con le forze di Polizia di Stato, previa disposizione del Sindaco, quando ne venga fatta, per specifiche operazioni, richiesta motivata dalle competenti autorità.

Nei casi di urgenza la disposizione può essere impartita dal Comandante del Corpo. In tal caso ne deve essere data immediata comunicazione al Sindaco.

Nell'esercizio di tali funzioni il personale dipende operativamente e funzionalmente dalle competenti Autorità di Pubblica Sicurezza pur nel rispetto delle eventuali intese intercorse tra dette Autorità ed il Sindaco.

Art. 7

(Dipendenza gerarchica del Corpo)

Il Corpo di polizia Locale dipende direttamente dal Sindaco o dall'Assessore al ramo, il quale impartisce gli ordini e le direttive tramite il Comandante del Corpo.

Il Comando del Corpo, per quanto concerne le funzioni esercitate nel campo della pubblica sicurezza e della polizia giudiziaria, previa disposizione del Sindaco, tratta le relative pratiche rispettivamente con l'Autorità di pubblica sicurezza e con quella giudiziaria.

Tutte le richieste degli uffici comunali debbono essere rivolte al Comando del Corpo.

Agli operatori è vietato di corrispondere alle richieste dirette, salvo i casi di assoluta urgenza e necessità.

I componenti del Corpo che hanno ricevuto l'ordine urgente non per la normale via gerarchica, sono tenuti a darne notizia, appena possibile, al loro superiore diretto, e questi, per la via gerarchica, al Comando del Corpo.

Art. 8 ***(Organico del Corpo)***

Il quadro organico del Corpo di Polizia Locale si compone così come indicato nell'allegato A al presente regolamento.

Ai sensi dell'art. 5 della legge 7 marzo 1986, n. 65 ed in applicazione della legge regionale 24 gennaio 1989, n. 2, il contingente numerico degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale è stato determinato, secondo i seguenti criteri generali:

- a) il parametro base è fissato in n. 1 operatore di P.L. per ogni 800 abitanti o frazione superiore a 400 (N° ___);
- b) per le caratteristiche agricole o silvo-forestali, avente un territorio di Km² ____, un altro operatore di P.L. per 10 Km² o frazione (N° ___);
- c) per l'alta densità turistica, un operatore ogni 600 abitanti (N° 99) ($59.600 : 600 = 99.3$);
- d) per la concentrazione industriale, artigianale e lo sviluppo commerciale, un operatore ogni 600 abitanti (N° ___).

I criteri di cui sopra sono stati fra loro cumulati, fermo restando che l'organico totale non supera il doppio di quello previsto con il parametro di cui al precedente punto a), pur avendo altissima densità turistica.

La relativa dotazione organica definita con i criteri di cui ai commi precedenti è riportata in allegato al Regolamento organico del personale e dell'ordinamento dei servizi e degli uffici dell'Ente ai sensi dell'art. 51 – 1° comma della legge 8 giugno 1990, n. 142 ed allegata in annesso al presente regolamento del Corpo ai fini cognitivi.

Art. 9 ***(Ripartizione del personale nell'esplicazione dei servizi)***

Per l'adempimento delle funzioni di cui all'art. 2 e per l'esplicazione dei particolari servizi d'istituto, il Corpo della Polizia Locale è così articolato: Comando Polizia in generale;

7 Unità Operative Complesse così articolate:

1. Amministrazione Interna;
2. Servizio di Polizia Stradale, Viabilità, Traffico e Infortunistica;
3. Servizio Polizia Annonaria, Commerciale e Amministrativa;
4. Servizio Polizia Edilizia ed Ecologica;
5. Polizia Tributaria e Informativa;
6. Circoscrizioni;
7. Polizia Rurale.

Il Comando, alle dirette dipendenze del Comandante, comprende anche il Vice Comandante di Polizia Locale. Esso disbriga le pratiche amministrative riguardanti il complesso dei servizi assegnati al Corpo.

La Polizia locale si occupa in particolare, della normativa inerente il D.P.R. 616/77 e delle occupazioni del suolo pubblico.

La Polizia Annonaria vigila sui mercati e sugli esercizi di vendita al pubblico, controlla l'attività dei venditori ambulanti e degli artigiani.

La Polizia Amministrativa, formata da personale di provata esperienza, esegue le informazioni e le rilevazioni statistiche, esplica servizi di Polizia Anagrafica, esegue notifiche e recapito di atti. Svolge, inoltre, tutti gli altri compiti non affidati alla Unità Operativa di Polizia Stradale.

La Polizia Stradale è incaricata di regolare il traffico e di tutelare la circolazione stradale nel centro urbano; interviene, in particolare, nella prevenzione e nella repressione delle infrazioni alle norme della circolazione ed esegue gli accertamenti ed i rapporti in occasione di incidenti stradali.

I turni di guardia presso il Comando ed il Palazzo Comunale sono determinati con ordini di servizio.

Art. 10 ***(Disciplina)***

La buona organizzazione ed il migliore funzionamento del Corpo hanno per base una ferma disciplina, la quale obbliga tutti gli operatori al costante adempimento dei doveri del proprio grado, alla stretta osservanza delle leggi, dei regolamenti e degli ordini ricevuti, al rispetto della gerarchia ed all'ottemperanza scrupolosa dei doveri civili, che incombono ad ogni buon cittadino e, in particolare, ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni.

In particolare si applicano le disposizioni del C.C.N.L.

Art. 11 ***(Sanzioni disciplinari in particolare)***

Ad integrazione dei provvedimenti disciplinari a carico del personale dipendente dal Comune stabiliti nel vigente regolamento organico, il personale della P.L. è altresì soggetto alle seguenti sanzioni:

1[^] - richiamo verbale.

2[^] - richiamo scritto.

3[^] - sospensione dell'uso dei mezzi e delle attrezzature in dotazione.

Si applica il richiamo verbale per le seguenti mancanze:

- a) Mancato uso della tessera di riconoscimento e/o placca di servizio;
- b) Alterazioni o modifiche arbitrarie alla divisa;
- c) Incuria nella pulizia dell'uniforme o nella conservazione degli effetti di vestiario e del materiale di armamento e di casermaggio in consegna;
- d) Uso di indumenti od oggetti di vestiario non prescritti;
- e) Omessa riconsegna di apparecchiature o quant'altro possa ritardare o pregiudicare il regolare andamento del servizio;
- f) Portare involucri voluminosi in uniforme, anche se non in servizio comandato;
- g) Omissione del saluto a chi è dovuto;
- h) Conversare o fumare in servizio.

Si applica il richiamo scritto:

- a) Per recidiva nelle mancanze che dettero luogo al richiamo verbale del Comandante;
- b) Per più grave negligenza in servizio o per altre mancanze anche fuori dall'ufficio fra le quali:
 - Allontanamento dal servizio prima dell'orario della cessazione dello stesso;
 - Deterioramento o smarrimento colposo della placca di servizio e della tessera di riconoscimento;
 - Ritardo od omissione nel riferire su fatti concernenti il servizio;
 - Tolleranza di trasgressioni da parte degli inferiori;
 - Inosservanza della via gerarchica nei rapporti e per reclamo verso i superiori;
 - Contegno e linguaggio scorretto in servizio o in luogo pubblico;
 - Permanenza in locali di pubblico ritrovo in ore di servizio non per ragioni di servizio;
 - Ritardata consegna a chi di dovere degli oggetti rinvenuti dei quali si sia venuti in possesso per ragioni di servizio salvo che il fatto non costituisca reato;
 - Mancata osservanza delle disposizioni sull'uso, compilazioni, rilascio bollette per le contravvenzioni conciliate e ritardo della consegna dei relativi bollettari di conciliazione, già esauriti.

Le sanzioni di cui ai punti 1, 2 e 3 del 1° comma sono applicate dal Comandante. Avverso il provvedimento che commina le sanzioni, è ammesso ricorso al Sindaco.

Per l'applicazione delle sanzioni interne deve essere rispettato il principio del contraddittorio, in armonia con le vigenti disposizioni del regolamento organico generale del Comune.

Art. 12 ***(Tessera di riconoscimento)***

Tutti gli operatori sono muniti di una tessera di riconoscimento, rilasciata dal Sindaco e vistata dal prefetto, che devono sempre portare con sé per esibirla ogni qualvolta occorra dimostrare la loro qualifica.

Essi sono strettamente responsabili della diligente conservazione della tessera e saranno passibili di provvedimento disciplinare in caso di smarrimento, che deve essere subito denunciato al Comando del Corpo.

Art. 13 ***(Scioglimento del Corpo)***

In conformità di quanto previsto dall'art. 32 della legge 8 giugno 1990, n. 142 e dallo Statuto dell'Ente il Consiglio Comunale potrà deliberare lo scioglimento del Corpo di Polizia Locale quando questo non corrisponda alle esigenze dei servizi ed alle finalità istituzionali.

Art. 14 ***(Stato giuridico ed economico degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale)***

Lo stato giuridico ed il trattamento economico degli appartenenti al corpo è quello previsto dal regolamento organico dei dipendenti del Comune, salvo quanto stabilito nel presente regolamento e dalle successive integrazioni intervenute con provvedimenti adottati in seguito alle procedure di contrattazione collettiva di cui all'art. 45 del d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e dalle disposizioni del D.P.R. 25 giugno 1983, n. 347 e D.P.R. 13 maggio 1987, n. 268 e del D.P.R. 3 agosto 1990, n. 333.

Gli stipendi iniziali, gli aumenti periodici e lo sviluppo di carriera sono regolamentati dai contratti collettivi.

Per gli altri emolumenti, a carattere continuativo o provvisorio, stabiliti per gli appartenenti ai corpi della Polizia Locale, si fa riferimento alla normativa vigente C.C.N.L.

Art. 15 ***(Estensione delle norme del regolamento)***

Salvo che non sia diversamente stabilito, tutte le norme di questo regolamento, riferiti generalmente agli operatori di P.L. si applicano a tutti gli appartenenti al Corpo.

Art. 16
(Usi vietati)

Per quanto non previsto dal presente regolamento, si applicano le norme del regolamento per il personale del Comune, della legge sull'ordinamento delle autonomie locali dell'art. 2, della legge sul pubblico impiego 13 ottobre 1992, n. 421 e del d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29, e della legge istitutiva dei servizi di Polizia Locale 7 marzo 1986, n. 65, nonché della legge legislazione regionale 24 gennaio 1989, n. 2 sulla polizia Locale e successive modificazioni ed integrazioni.

CAPO II
ASSUNZIONI E CARRIERE

SEZIONE I – REQUISITI GENERALI

Art. 17
(Requisiti generali)

Per accedere ai posti previsti dal presente regolamento, dalla dotazione organica e dal Regolamento organico del Personale dell'Ente è richiesto il possesso dei requisiti generali prescritti dalla Legge 8 giugno 1990, n. 142, dalla Legge sul pubblico impiego e dal regolamento generale per il personale, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonché di quelli speciali indicati nella legge 7 marzo 1986, n. 65, e nella legge regionale 24 gennaio 1989, n. 2 sulla Polizia Locale e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 18
(Norme per l'assunzione e la progressione in carriera)

L'assunzione degli appartenenti al Corpo e la loro progressione in carriera sono regolate dalle leggi vigenti, dai contratti collettivi, dalla legge regionale sulla Polizia Locale e dal regolamento organico del personale dell'Ente.

Art. 19
(Modalità per l'espletamento dei concorsi)

Salve le espresse deroghe contenute nel presente regolamento, i concorsi pubblici ed interni per le nomine degli appartenenti al Corpo sono espletati con le modalità previste dalla legislazione vigente e dal regolamento generale per il personale, nel rispetto di quanto

previsto dalla legge regionale sulla Polizia Locale e successive modificazioni ed integrazioni.

Art. 20
(Commissioni giudicatrici)

Le commissioni giudicatrici dei concorsi hanno la composizione prevista dalle norme della nuova disciplina per le assunzioni.

Art. 21
(Svolgimento dei concorsi)

I concorsi si svolgono come da relativa nuova disciplina delle assunzioni.

SEZIONE II – NORME SPECIALI DI ACCESSO

Art. 22
(Requisiti particolari di accesso alle varie qualifiche)

Per essere ammessi al concorso per l'accesso alle varie qualifiche della Polizia Locale, oltre a quanto richiesto dalla nuova disciplina per le assunzioni, gli interessati debbono possedere i seguenti requisiti:

- a) Godimento dei diritti civili e politici;
- b) Idoneità fisica accertata al servizio di Polizia Locale;
- c) Titolo di studio previsto per le singole qualifiche dal contratto collettivo;
- d) Trovarsi nelle condizioni soggettive previste dall'art. 5, 2° comma della legge 6.5.1986, n. 65;
- e) Essere in possesso della patente di abilitazione alla guida di motocicli e di autoveicoli non inferiore alla categoria B).

Non sono ammessi al concorso coloro che sono stati espulsi dalle Forze Armate, dai corpi militarmente organizzati o destituiti dai Pubblici Uffici, che hanno riportato condanne a pene detentive per delitti non colposi o sono soggetti a misure di prevenzione.

La partecipazione con profitto agli appositi corsi regionali di formazione professionale di Polizia Locale di cui all'art. 10 della L.R. 24.1.1989, n. 2 costituisce titolo da valutare come punteggio previsto per i "Titoli vari" nei concorsi per l'accesso all'organico del Corpo, salvo che l'Ente non abbia autoprovveduto con corsi speciali per le stesse finalità.

Art. 23 ***(Requisiti fisico-attitudinali)***

I candidati ai concorsi dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti fisico-attitudinali:

1. sana e robusta costituzione fisica;
2. statura non inferiore a 1,65 per gli uomini e metri 1,61 per le donne (D.P.C.M. 30.10.1992, n. 432);
3. normalità del senso cromatico e luminoso;
4. udito normale con percezione della voce sussurrata a metri 6 da ciascuno orecchio;
5. avere un visus di 10/10 per ciascun occhio, anche con correzione di lenti.

L'eventuale vizio di rifrazione non potrà superare i seguenti limiti:

- miopia ed ipermetropia: tre diottrie in ciascun occhio;
 - astigmatismo regolare, semplice e composto, miopico ed iper-tropico: tre diottrie quale somma dell'astigmatismo miopico e intermetropico in ciascun occhio;
6. essere immuni da qualsiasi malattia ed indisposizione fisica che possa comunque ridurre il completo ed incondizionato espletamento del servizio di istituto (sono comunque da considerare in disposizioni fisiche quelle specificate dall'art. 23.12.83, n. 904).

Art. 24 ***(Accertamento dei requisiti fisico-attitudinali)***

L'accertamento del possesso dei requisiti fisico-attitudinali è effettuato – ai sensi dell'art. 8, 3° comma della legge Regionale 24 gennaio 1989, n. 2 – dopo le prove scritte da una Commissione medica della U.S.L. competente per territorio.

Il mancato possesso dei requisiti prescritti dal precedente art. 23 comporta l'esclusione del concorso, che sarà comunicato all'interessato dal Sindaco entro 10 giorni dall'accertamento e comunque, prima dell'inizio delle prove scritte.

Contro la decisione della Commissione di cui al 1° comma del presente articolo il candidato può ricorrere con le modalità e nei termini previsti dalle vigenti norme in materia.

Art. 25 ***(Prove di esame)***

Le prove di esame per l'accesso alle varie qualifiche riportate anche nella nuova disciplina delle assunzioni sono richiamate per coordinamento delle normative in Allegato annesso al presente regolamento.

Art. 26 ***(Accesso alla qualifica di Istruttore di Vigilanza)***

L'accesso ai posti di Istruttore di Vigilanza (6^a q.f.) istituiti ai sensi dell'art. 21, 6° comma, dell'art. 5, 19° comma del D.P.R. 13 maggio 1987, n. 268 – confermato dall'art. 29 del D.P.R. 17 settembre 1987, n. 494 – è riservato agli operatori che frequentino e superino i corsi di formazione ed aggiornamento istituiti dalla legge 7 marzo 1986, n. 65.

In sede di prima applicazione del presente regolamento, l'accesso ai posti di Istruttore di Vigilanza avviene per concorso interno riservato a personale della Polizia Locale per titoli e colloquio sulle seguenti materie:

1. elementi di diritto amministrativo e costituzionale, con particolare riferimento all'ordinamento statale e degli enti locali;
2. elementi di diritto e di procedura penale;
3. legislazione urbanistica, commerciale, pubblici servizi e Polizia amministrativa;
4. regolamenti comunali;
5. leggi sulla pubblica sicurezza;
6. legislazione sulla circolazione stradale e tecnica del traffico e della circolazione stradale;
7. il sistema delle sanzioni amministrative;

8. stato giuridico degli addetti alla Polizia Locale;
9. norme sulla detenzione e l'uso delle armi.

Art. 27 **(Classificazione dei titoli)**

Per il concorso interno per soli titoli e colloquio per l'accesso ai posti di Istruttore di Vigilanza – di cui al 2° comma del precedente art. 26 – si procederà alla valutazione nei termini di seguito indicati:

Titoli

- a) di servizio - punti 12
- b) culturali - punti 5;
- c) professionali - punti 3.

Colloquio

Colloquio - punti 10.

Titoli di servizio

Per ogni anno o frazione di anno superiore a sei mesi p. 0,50 per max punti 12.

Titoli culturali

Per il requisito del titolo di studio si fa riferimento alle norme dell'art. 5 del D.P.R. 13.5.1987, n. 258 e all'Allegato A) D.P.R. 25.6.1983, n. 347, e qui di seguito indicato:

- a) titolo di studio inferiore previsto per l'accesso - p. 0;
- b) titolo di studio previsto per l'accesso - p. 2;
- c) titolo di studio superiore (diploma di laurea) - p. 2;
- d) titolo di studio superiore (2° diploma di laurea) - p. 1;

Titoli professionali

Saranno presi in considerazione i seguenti titoli professionali:

- a) pubblicazioni – per ogni pubblicazione attinente la materia di P.L. 0.5 fino a max punti 1;
- b) encomio - per ogni encomio p. 0.5 fino a max p. 2.

CAPO III

GERARCHIA – ATTRIBUZIONI – DOVERI – INCARICHI DI SERVIZIO

Art. 28 *(Gerarchia - Anzianità)*

La gerarchia fra gli operatori è determinata dalla qualifica funzionale e relativo grado e, negli stessi, dall'anzianità.

Quando sono in servizio due o più operatori della stessa qualifica funzionale e/o grado, il comando e la responsabilità spettano al più anziano. L'anzianità è determinata dal numero di matricola desunta dal foglio matricolare.

Art. 29 *(Obbligo dell'obbedienza)*

Gli appartenenti al Corpo debbono obbedienza pronta e rispettosa agli ordini dei superiori in materia di servizio.

Il servizio deve essere seguito anche se l'inferiore si ritenga ingiustamente comandato in luogo di un collega, salvo il suo diritto di reclami, nelle forme di cui al successivo art. 31, dopo aver eseguito il servizio comandato.

In caso di dubbio sulla esecuzione di un ordine o sulla interpretazione da darsi al medesimo, il superiore presente, o a parità di livello l'operatore più anziano, deciderà in merito.

Il personale collegato via radio con la Centrale operativa è tenuto ad eseguire gli ordini e le indicazioni provenienti dall'operatore in servizio.

Art. 30

(Attribuzioni e mansionario speciale degli appartenenti al Corpo)

Le attribuzioni proprie di ciascun appartenente al Corpo sono quelle risultanti, oltre che dal presente regolamento, di cui all'Allegato B), dalla qualifica, dal grado e dalla qualifica funzionale, dalle istruzioni e dalle norme di servizio dall'Ordinamento dei Servizi e degli uffici e dal Mansionario specifico dell'Ente.

Art. 31

(Attribuzioni del Comandante)

Il Comandante – collocato in posizione apicale – cura l'organizzazione tecnica, amministrativa e disciplinare del Corpo, utilizzando le risorse umane, finanziarie e strumentali messe a disposizione dall'Ente.

E' responsabile dell'andamento del Settore e dei servizi e della buona conservazione dei materiali in consegna al Corpo.

Giornalmente deve presentarsi al rapporto dal Sindaco o dall'Assessore delegato preposto al servizio. Cura l'esecuzione dei programmi di lavoro secondo le direttive ricevute.

Dispone la rotazione del personale nei e tra i vari reparti nel rispetto delle attitudini e della professionalità di ciascuno, tenuto conto delle disposizioni vigenti in materia.

Per il miglior rendimento del servizio della Polizia Locale il personale sarà comunque sottoposto a mobilità ogni biennio. Eventuali eccezioni dovranno essere autorizzate dal Capo dell'Amministrazione.

Ha, inoltre, le attribuzioni ed i doveri di carattere generale stabiliti dal regolamento generale per il personale direttivo.

E', tuttavia, obbligato a partecipare alle riunioni di coordinamento delle attività dell'Ente tenute dal Segretario Generale del Comune in funzione di sovrintendenza, ai sensi dell'art. 52, 3° comma della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Art. 32

(Attribuzioni del Vice Comandante)

Il Vice Comandante cura la formazione, l'addestramento e il perfezionamento degli operatori, coadiuva il Comandante nella direzione e nella vigilanza disciplinare del Corpo e lo sostituisce in caso di assenza o impedimento.

Ha inoltre le attribuzioni e i doveri di carattere generale stabiliti dal regolamento del personale dell'Ente inerenti il personale direttivo.

Art. 33

(Pulizia e disinfezione delle fontane e delle caditoie stradali)

1. Gli Ufficiali della Polizia Locale sono responsabili del servizio loro affidato, dell'impiego tecnico operativo degli operatori di vigilanza inseriti nelle unità, nell'ambito delle direttive impartite dal responsabile del settore.
2. Svolgono compiti di natura tecnica, amministrativa e contabile consistenti nell'istruttoria formale di atti e provvedimenti e nella elaborazione dei dati, nonché attività di studio, ricerca, elaborazione e progettazione. Dette attività comportano la collaborazione con titolari di posizioni di lavoro di maggior contenuto professionale.
3. Rapportano, con relazione semestrale scritta al Comandante sul livello degli obiettivi raggiunti e segnalano eventuali accorgimenti ed elementi integrativi necessari per migliorare il servizio.
4. Predispongono gli atti di pertinenza nei servizi loro affidati nei settori edilizio, commerciale, urbanistico, ecologico ambientale, rurale ed in materia di circolazione stradale ivi compresa l'istruttoria delle pratiche anche quando queste comportano la conoscenza di leggi e di regolamenti, sempre nel rispetto delle direttive di massima impartite dai superiori gerarchici.
5. Possono essere incaricati di organizzare i servizi da far svolgere agli operatori di polizia locale utilizzando allo scopo tutti quegli strumenti tecnici di lavoro, compreso il ricorso ai mezzi di locomozione in dotazione al Corpo.
6. Riferiscono giornalmente al superiore gerarchico sui fatti avvenuti durante il turno di servizio, estesi anche al comportamento ed al modo in cui vengono svolti i compiti degli operatori di P.L. Sono responsabili delle attrezzature e delle risorse date loro in consegna per l'uso in servizio.
7. Si attivano per i controlli da effettuare, nell'arco del loro turno, sulle operazioni di servizio, intervenendo presso gli operatori e gli Istruttori di Vigilanza per assicurare il perfetto adempimento degli ordini emessi.
8. Possono essere comandati a dirigere ciascuno una delle tre Delegazioni circoscrizionali del Capoluogo, delle quali ne diventano i responsabili. In tal caso, è di cura:
 - la predisposizione di tutti quegli atti che ritiene necessario adottare nei vari settori della P.L. riferiti all'ambito circoscrizionale, sottoponendoli alla preventiva autorizzazione del Comandante o del sostituto;

- l'inoltro di tutti gli atti inerenti l'ambito circoscrizionale agli uffici centrali del Corpo il quale provvede, se del caso, al loro successivo inoltro gerarchico alle competenti autorità.
9. In caso di sua assenza od impedimento, può essere sostituito dal sottufficiale istruttore eventualmente assegnato alla stessa circoscrizione o da altro pari grado appositamente incaricato dal Comando Centrale.

Art. 34

(Attribuzioni Istruttori di Vigilanza)

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 13 maggio 1987, n. 268 per gli "Istruttori di Vigilanza" i compiti da svolgere consistono "nell'istruzione" di pratiche connesse all'attività di Polizia Locale che implicano conoscenza ed applicazione di leggi, regolamenti e nella redazione di relazioni, rapporti giudiziari ed amministrativi di specie, predisposizioni di atti nei Settori: edilizio, commerciale, urbanistico ed infortunistica stradale, che comportano una elaborazione di dati che implicano conoscenza tecnico-giuridica ed autonomia operativa nel rispetto delle direttive di massima.

La qualifica di Istruttore di Vigilanza comporta anche "l'organizzazione ed il coordinamento" delle attività svolte dagli appartenenti alle qualifiche inferiori, nonché l'uso di strumenti tecnici di lavoro anche complessi e la guida di autoveicoli di servizio.

I compiti della presente qualifica funzionale assorbono anche quelli propri della qualifica inferiore.

Art. 35

(Attribuzioni degli Operatori di polizia locale)

Gli Operatori di Polizia locale hanno il compito di eseguire i vari servizi d'istituto loro affidati.

In particolare, quelli addetti alla viabilità provvedono alla disciplina del traffico a mezzo delle segnalazioni semaforiche e manuali; effettuano con continua vigilanza nella zona loro affidata ; curano l'osservanza della segnaletica stradale, sia orizzontale che verticale.

Quelli addetti ai servizi urbani ed amministrativi provvedono alla notifica degli atti, al recapito dei documenti, all'assunzione di informazioni ed all'esecuzione di accertamenti per vari servizi comunali; controllano le occupazioni del suolo pubblico, le affissioni dei manifesti e la pubblicità; ispezionano i negozi o gli esercizi ed eseguono gli altri speciali loro affidati.

Art. 36 ***(Doveri generali degli appartenenti al Corpo)***

Una sintesi dei doveri generali di ogni appartenente al Corpo è contenuta nella formula del giuramento tenuto in base all'art. 11 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, e successive modificazioni ed integrazioni, che essi prestano per l'assunzione, dopo il superamento della prova.

Ognuno deve prestare interamente la sua opera nell'interesse del servizio, dimostrando solerzia, zelo e costante buona condotta.

Gli operatori di P.L. devono presentarsi in servizio all'ora fissata ed in perfetto ordine nella persona e nell'uniforme.

Essi sono tenuti ad assolvere con ogni cura ed assiduità i doveri di ufficio e di servizio, sotto la stretta osservanza delle leggi, delle ordinanze, dei regolamenti, delle istituzioni e delle direttive ricevute; collaborando fra loro e sostituendosi a vicenda in caso di assenza o di impedimento, in modo da assicurare il migliore andamento del servizio.

Devono mantenere il segreto circa gli affari trattati e che sono venuti a loro conoscenza per ragioni d'ufficio: osservare l'orario di servizio; essere rispettosi, deferenti e disciplinati verso i superiori ed eseguire i loro ordini; essere cortesi verso i colleghi ed i subalterni; tenere costantemente contegno e modi urbani, corretti e distinti, che ispirano fiducia e rispetto.

Alla ripresa del servizio dopo qualsiasi assenza, gli operatori hanno il dovere di prendere subito conoscenza delle disposizioni nel frattempo emanate.

Sono tenuti a prestare la loro opera in tutti i casi di pubblici e privati infortuni, soccorrendo chiunque si trovi in pericolo o abbia bisogno di aiuto o assistenza.

Mentre sono obbligati a dare tutte le informazioni, consigli ed avvertimenti per evitare infrazioni alle leggi ed ai regolamenti, gli operatori non devono occuparsi, nemmeno gratuitamente della redazione di ricorsi o esposti inerenti ad argomenti che interessano il servizio, né devono ricevere denaro in pagamento di tasse, bolli, ammende o per altro titolo, salvo nei casi espressamente previsti dalle vigenti disposizioni e non devono intervenire in questioni estranee al loro servizio.

In ogni loro atto gli operatori devono agire con calma e con fermezza, senza ricorrere alla forza se non quando ciò sia indispensabile per fare osservare le leggi, per mantenere l'ordine pubblico e per difendere eventualmente se stessi o altri dalla violenza o dalla sopraffazione.

Quando sono comandati in servizio è proibito agli operatori di fumare; qualora debbano recarsi in esercizi pubblici, vi si tratteranno il tempo espressamente necessario, mantenendo con contegno riservato ed irreprensibile.

Dovranno sempre mostrarsi urbani e cortesi verso coloro che chiedono notizie ed indicazioni, dimostrando ogni premura per assecondarli.

In servizio non devono, senza necessità, accompagnarsi o fermarsi a discorrere con chicchessia. In specie, devono essere evitate inutili discussioni, particolarmente se vertono sull'atto che l'operatore è chiamato a compiere, il quale – una volta deciso ed iniziato – deve essere portato a termine con dignità e fermezza.

Nei servizi continuativi con cambio sul posto, l'operatore ha compiuto il proprio turno non deve abbandonare il posto, sino a quando la continuità del servizio non sia assicurata dalla presenza di chi deve rilevarlo.

Gli operatori che rientrano dal servizio devono presentarsi al superiore gerarchico di turno per rendergli conto del servizio eseguito e per riferirgli ogni emergenza ed ogni utile notizia.

Art. 37 ***(Istanze e reclami)***

Le domande, le istanze ed i reclami ai superiori e contro i superiori debbono essere presentati per iscritto seguendo la via gerarchica.

I superiori non possono ricusare di controfirmare, dopo aver espresso il proprio parere in merito, se prescritto, e trasmettere a chi di dovere, i reclami e le istanze degli inferiori.

Qualora il reclamo o l'istanza siano redatti in termini sconvenienti o poco riguardosi, ciò sarà considerato come mancanza disciplinare.

Le risposte ai reclami saranno comunicate per via gerarchica.

CAPO IV **NORME PER IL SERVIZIO – MISSIONI**

Art. 38 ***(Territorio di competenza)***

Il servizio di Polizia Locale, nell'ambito dei compiti istituzionali, è ispirato secondo il principio del decentramento amministrativo.

L'ambito ordinario delle attività degli appartenenti al Corpo di Polizia Locale è il territorio dell'Ente di appartenenza o quello dell'Ente presso cui il personale sia stato comandato e/o distaccato.

Art. 39
(Mobilità)

All'interno del Corpo di P.L. vige il principio della piena mobilità.

In materia si fa rinvio alle disposizioni vigenti che regolano l'istituto all'interno dell'Ente.

Art. 40
(Missioni)

Fuori del territorio dell'Ente di appartenenza sono ammesse missioni solo per fini di collegamento e rappresentanza.

Art. 41
(Operazioni di servizio esterne)

Gli appartenenti al Corpo di Polizia Locale, di norma, devono operare solo ed esclusivamente nell'ambito del territorio dell'Ente di appartenenza.

Operazioni esterne, di iniziativa dei singoli durante il servizio, sono ammesse esclusivamente in caso di necessità dovute alla flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza.

Art. 42
(Missioni esterne)

Le missioni esterne per soccorso in caso di calamità e disastri, o per rinforzare altri corpi e servizi in particolari occasioni, come previsto anche al successivo art. 45, sono ammesse previa esistenza di appositi piani o di accordi tra le amministrazioni interessate.

In ogni caso per le missioni esterne di cui al 1° comma va data previa comunicazione al Prefetto.

Art. 43 ***(Autorizzazioni alle missioni ed operazioni esterne di P.L.)***

Le missioni del personale della P.L. esterne al territorio comunale sono autorizzate:

- a) Dal Sindaco e nei casi di urgenza, dal Comandante del Corpo per soli fini di collegamento e di rappresentanza;
- b) Dal Sindaco per soccorso in caso di calamità e disastri e per rinforzare altri corpi o servizi in particolari occasioni stagionali o eccezionali, purchè esistano appositi piani o accordi tra le Amministrazioni interessate. Di ciò va data preventiva comunicazione al Prefetto;
- c) Dal Comandante del Corpo, le missioni a carattere contingente ed urgente per prestare soccorso in pubblici e privati infortuni e calamità, fermo restando l'obbligo del Comandante di darne tempestiva comunicazione al Sindaco o al Prefetto;
- d) Le operazioni esterne di Polizia, di iniziativa dei singoli durante il servizio sono ammesse esclusivamente in caso di flagranza dell'illecito commesso nel territorio di appartenenza.

Il trattamento economico del personale incaricato di compiere missioni esterne per collegamento e rappresentanza, è liquidato e pagato dall'Ente di appartenenza.

Negli altri casi, i rapporti economici tra gli Enti e Autorità interessate saranno definiti nei piani o accordi di cui alla precedente lett. b) e liquidati con provvedimento esecutivo.

Le funzioni del Sindaco sono anche svolte dall'Assessore competente al ramo con i medesimi criteri e modalità.

Art. 44 ***(Orario di servizio)***

L'orario normale di servizio è basato, come quello degli impiegati degli uffici amministrativi, su 36 ore settimanali, da svolgere, di massima, in uno o più turni.

Tuttavia, quando le necessità lo richiedono, gli operatori sono tenuti a prestare servizio anche in più turni compresi quelli notturni e festivi e festivi-notturni, e per un numero superiore di ore a quello stabilito, salvo il diritto ai compensi previsti per il lavoro straordinario, per i turni ed altre compensazioni secondo quanto disposto dalla normativa contrattuale del D.P.R. 3 agosto 1990, n. 333 e successive modificazioni ed integrazioni o clausole della contrattazione collettiva.

Art. 45 ***(Turni di servizio)***

I servizi sono comandati per turni e sono regolati in modo che quelli più gravosi siano equamente ripartiti fra tutti gli operatori.

Fanno eccezione alla regola dei turni i servizi di speciale importanza, per i quali sia consigliabile destinare personale che, per conoscenze locali o per speciali attitudini o preparazione, sia garanzia di buona riuscita.

Gli addetti al coordinamento e controllo hanno turni propri di servizio.

I servizi interni, sedentari, di notifiche, recapito documenti e simili saranno di massima affidati agli operatori più anziani di età od in temporanee precarie condizioni di salute, con dispensa, se ritenuto, dall'uso della divisa.

Dovranno essere, comunque, salvaguardata l'efficienza e la funzionalità del servizio con l'adeguata professionalità dell'operatore.

Il personale di nuova nomina dovrà prestare servizio nella unità operativa di abilità per non meno di 15 anni dalla data di assunzione.

Art. 46 ***(Servizi di speciale importanza)***

Spetta normalmente agli ufficiali e nei casi più importanti al Vice Comandante coordinare indagini, accertamenti, ispezioni, sopralluoghi ed assumere informazioni, richieste d'autorità come dirigere in luogo i servizi in occasione di avvenimenti di notevole importanza o di fatti gravi.

Art. 47 ***(Memoriale del servizio)***

Tutti i servizi devono essere registrati dal Comandante su apposito memoriale, di cui un sunto deve essere affisso nella sala riunione.

Il servizio deve essere comandato entro le ore 14 per il giorno successivo. In caso di avvenimenti imprevisti i servizi già ordinati possono essere modificati, apportando al memoriale le opportune rettifiche.

Art. 48
(Direttive del Comandante)

Mensilmente, od occorrendo per periodi più brevi, il comandante darà alle Unità Operative le direttive di massima da eseguirsi nell'ordine di servizio per il periodo successivo.

Art. 49
(Segnalazione avvenimenti)

All'ora prescritta gli istruttori di vigilanza e gli ufficiali sono tenuti a trasmettere ogni mattina al Comando un succinto rapporto dei fatti avvenuti nelle ultime 24 ore.

Dei fatti e degli avvenimenti più importanti deve essere data notizia al Comandante, usando il mezzo più celere. In attesa che giungano gli ordini del Comando, i graduati ed gli operatori sul posto adotteranno i provvedimenti più opportuni con i mezzi a disposizione.

Art. 50
(Prestazioni straordinarie)

Per l'effettuazione di prestazioni oltre l'orario normale si osservano le disposizioni del regolamento generale per il personale e della normativa contrattuale.

Nei casi di assoluta urgenza, il Comandante è autorizzato a far eseguire agli operatori prestazioni straordinarie, nei limiti strettamente richiesti dalle esigenze del servizio, riferendone subito all'Ufficio personale.

Art. 51
(Informazioni su verbali o rapporti)

Gli addetti di P.L. possono ottenere, per via gerarchica, informazioni sull'esito dei loro verbali e rapporti di servizio.

Art. 52
(Saluto ai superiori)

Gli appartenenti al Corpo debbono il saluto ai loro superiori in ogni circostanza di tempo e di luogo.

Il superiore ha l'obbligo di restituire il saluto.

Oltre a tutte le Autorità civili e militari, cui spetta di diritto il saluto a norma del regolamento di disciplina per gli appartenenti alle forze armate, gli operatori di P.L. debbono parimenti il saluto a tutti i componenti all'Amministrazione comunale in carica ed al Gonfalone del Comune.

Art. 53
(Scorte d'onore e Gonfalone Comunale)

Le scorte d'onore sono ordinate, di volta in volta, al Comandante, previa autorizzazione del Sindaco e rendono gli onori ai simboli e alle persone per i quali sono stati comandati.

Art. 54
(Bandiera del Corpo – Servizio di Polizia Locale)

Il Corpo di Polizia Locale ha una propria bandiera.

Quando partecipa a cerimonie, parate ed altre manifestazioni, la bandiera è scortata, di norma, da due operatori di P.L. oltre l'Alfiere.

Art. 55
(Comandi e/o distacchi)

Il personale appartenente al Corpo di Polizia Locale può essere distaccato e/o comandato presso altri enti unicamente per svolgere funzioni di Polizia Locale purchè la disciplina e l'organizzazione rimangano quelle dell'Ente di appartenenza (art. 4 della Legge 65/86).

Art. 56
(Collaborazione fra Enti)

Il Comune sulla base di intese incentivanti e favorite dalla Regione, può istituire apposite strutture organizzative e strumenti operativi per l'impiego del personale sul territorio interessato, anche se diverso da quello di competenza.

Quando il personale di Polizia Locale viene impiegato sul territorio di un Comune od Ente diverso da quello di appartenenza, è collocato alle dipendenze del Sindaco di quest'ultimo Comune o del legale rappresentante dell'Ente, fermo restando che l'impiego tecnico operativo è affidato al Comandante del Corpo o al responsabile del servizio di Polizia Locale di quel Comune od Ente.

Salvo quanto disposto dall'art. 4, punto 4, lett. c), della legge 7 marzo 1986, n. 65, sono autorizzate missioni esterne a carattere contingibile ed urgente per prestare soccorso in pubblici e privati infortuni o calamità, come risulta anche dal precedente art. 44, fermo restando l'obbligo per il Comandante del Corpo o per il responsabile del servizio di Polizia Locale di darne tempestiva comunicazione al Sindaco ed al Prefetto.

CAPO V

ISTRUZIONE PROFESSIONALE E ADDESTRAMENTO

Art. 57 *(Addestramento degli Operatori di Polizia Locale)*

Gli operatori di P.L. devono seguire un corso di istruzione professionale e di addestramento fisico, di durata non inferiore a 6 mesi, nel rispetto dei criteri e delle direttive impartite con la legge regionale, subito dopo effettuata la promessa solenne.

L'insegnamento consta di una parte espositiva e dimostrativa e di una parte consistente in esercitazioni ed esperimenti pratici su tutte le materie che interessano il servizio degli operatori.

L'addestramento fisico al quale gli operatori saranno sottoposti verrà svolto con particolare riguardo alle esercitazioni di salvataggio, di pronto soccorso e di difesa personale.

L'addestramento all'uso delle armi sarà curato tenuto conto delle specifiche modalità previste nel regolamento per l'armamento delle polizie locali appositamente emanato dal Ministero dell'interno.

Al termine del corso sarà formata una graduatoria di profitto, che verrà tenuta presente per la compilazione dei rapporti informativi relativi al primo anno di servizio degli interessati.

All'addestramento fisico dei nuovi assunti potranno partecipare volontariamente tutti gli operatori, compatibilmente con le esigenze dei servizi stessi.

Art. 58

(Corsi di aggiornamento)

Gli istruttori di vigilanza, coadiuvati dagli Ufficiali, devono avere cura dell'istruzione degli operatori.

Il Vice Comandante del Corpo, tenuto conto delle esigenze dei servizi e delle normative regionali, stabilisce gli argomenti da trattare e lo svolgimento delle varie istruzioni.

Le istruzioni per l'interpretazione e l'applicazione di disposizioni nuove o modifiche di quelle esistenti sono svolte direttamente dal Comandante, in occasione di periodici rapporti ai subalterni.

Oltre ai normali corsi di istruzione, il Sindaco può disporre che speciali corsi o lezioni siano svolti periodicamente, per l'aggiornamento ed il perfezionamento della cultura degli operatori.

Le lezioni ed i corsi saranno tenuti da funzionari della pubblica Amministrazione, docenti universitari, ufficiali del Corpo o appositi incaricati di provata competenza, secondo quanto stabilita dalla legge regionale.

Art. 59

(Obbligo della frequenza dei corsi)

La frequenza ai corsi di istruzione professionale e di addestramento fisico è obbligatoria per tutti gli appartenenti al Corpo che ivi saranno comandati.

Compatibilmente con le esigenze di servizio, tutti gli operatori possono frequentare volontariamente i corsi di istruzione e di addestramento; della assiduità e del profitto sarà rilasciato apposito attestato.

L'Amministrazione comunale è, altresì, obbligata a promuovere ed incentivare iniziative tese alla divulgazione ed alla pratica di attività sportive.

Art. 60

(Organizzazione dei corsi)

L'organizzazione dei corsi di preparazione e di addestramento è demandata da un apposito ufficio, costituiti nell'ambito del Corpo, al quale saranno affidati anche compiti di studio, ricerca e divulgazione di esperienze didattiche aventi rilevanza anche esterna al Corpo.

Allo stesso Ufficio sono demandati compiti di pubbliche relazioni, queste ultime potranno essere esercitate nei limiti dei vincoli di segretezza tipici del servizio della Polizia Locale.

Art. 61 ***(Addestramento fisico)***

L'Amministrazione comunale favorisce e promuove la pratica sportiva da parte del personale della P.L., allo scopo di consentire la preparazione ed il ritempramento psicofisico necessario per lo svolgimento delle attività istituzionali ed a garanzia del miglior rendimento professionale.

Il Comandante del Corpo programma, organizza e propone all'Amministrazione periodici corsi di addestramento ginnico-sportivo, con particolare riguardo alla pratica della difesa personale ed all'addestramento al tiro.

L'amministrazione, salvo particolari esigenze di servizio, può consentire che personale atleta della P.L. partecipi a gare sportive.

CAPO VI **RIPOSI – CONGEDI – PERMESSI – ASSENZE**

Art. 62 ***(Riposo settimanale)***

Gli appartenenti al Corpo hanno diritto ad un giorno di riposo alla settimana, in base a turni da predisporre secondo le direttive del Comandante.

Qualora, per motivi di servizio, il riposo settimanale non possa essere usufruito nel giorno fissato dalla tabella dei turni, sarà recuperato entro 15 giorni, e comunque non oltre il bimestre successivo.

Art. 63 ***(Congedi)***

Gli appartenenti al Corpo hanno diritto, ogni anno solare, ad un congedo ordinario retribuito secondo quanto previsto dal vigente C.C.N.L. e dalle norme legislative in materia.

Art. 64
(Permessi - Assenze)

Per la concessione, agli appartenenti al Corpo, di permessi e per i casi di assenze per malattia e per donazione di sangue del personale medesimo, nonché per il relativo trattamento economico concesso, sono applicabili le norme contenute nel vigente C.C.N.L. e quelle legislative in materia.

Art. 65
(Obbligo dell'avviso in caso di assenza)

Gli operatori che, per qualsiasi motivo, siano costretti a rimanere assenti dal servizio, devono darne immediata comunicazione, secondo quanto previsto dalla normativa di legge in materia.

Il Comandante dovrà informare l'Ufficio competente della sua eventuale assenza.

CAPO VII
ASPETTATIVA E DISPONIBILITA' – MALATTIE DIPENDENTI DA
CAUSE DI SERVIZIO

Art. 66
(Aspettativa e disponibilità)

Per il collocamento in aspettativa e disponibilità valgono le norme del C.C.N.L. e della normativa di legge in materia.

CAPO VIII
COLLOCAMENTO A RIPOSO – TRATTAMENTO DI QUIESCENZA

Art. 67
(Collocamento a riposo – Trattamento di quiescenza)

Gli appartenenti al Corpo saranno collocati a riposo godendo del trattamento di quiescenza secondo quanto previsto dal regolamento organico dei dipendenti del Comune e le disposizioni legislative in materia.

CAPO IX DIVISA ED ARMAMENTO

Art. 68 (Uniforme)

L'uniforme e l'armamento agli operatori sono forniti dalla Civica Amministrazione con le caratteristiche e le modalità stabilite dal presente regolamento e dagli appositi allegati D ed E che ne costituiscono parte integrante.

Art. 69 (Divieto di modificare l'uniforme)

Gli operatori devono astenersi dall'apportare modificazioni all'uniforme e dall'indossare indumenti ed oggetti non di prescrizione.

Art. 70 (Uso dell'uniforme)

In servizio tutti i componenti del Corpo di Polizia Locale ad eccezione del solo Comandante devono sempre vestire l'uniforme completa ed essere armati di pistola di ordinanza.

Il Comandante vestirà la divisa quando interviene a funzioni ed a cerimonie pubbliche in rappresentanza del Corpo e quando prende il comando di reparti inquadrati.

Eventuali ed eccezionali casi di dispensa dal vestire in servizio l'uniforme debbono essere autorizzate di volta in volta dal Sindaco.

Art. 71 (Operatori in abito civile)

L'operatore quando veste l'abito civile, non può portare alcun oggetto dell'uniforme, ad eccezione della pistola di ordinanza.

Anche quando veste l'abito civile non è sciolto dai suoi doveri disciplinari e deve sempre serbare il contegno che gli è imposto dal rispetto delle proprie mansioni.

L'inferiore deve rispetto ed obbedienza al superiore anche se questi è in abito civile, ed incontrandolo deve salutarlo.

Art. 72 **(Armamento)**

L'armamento consta di una pistola semiautomatica calibro 7,65 (consentita dal catalogo nazionale) munita della relativa fondina e di due caricatori con le munizioni.

Gli operatori hanno l'obbligo di portarla durante lo svolgimento di tutti i servizi comandati sia in uniforme che in abito civile.

Gli appartenenti al Corpo sono tenuti a partecipare alle lezioni teorico e pratiche di addestramento al tiro disposte dal Comandante.

Per la manutenzione, la custodia e l'uso dell'arma in dotazione, ogni appartenente al Corpo dovrà attenersi a quanto stabilito con apposito regolamento del Ministero dell'Interno, emanato con D.M. 1 marzo 1987, n. 145.

Art. 73 **(Gradi e distintivi di gradi)**

Gli addetti alla P.L. sono distinti per gradi in Comandante, Vice Comandante, Ufficiali, Istruttori di Vigilanza, Operatori.

I gradi hanno una mera funzione simbolica e non incidono sullo statuto giuridico; vengono determinati per il Comandante e per gli ufficiali della classe cui è assegnato il Comune di appartenenza ai sensi dell'art. 6 della Legge Regionale 24.1.89, per i Sottufficiali dall'anzianità di servizio avente come riferimento analogico la legge 22.11.1973, n. 872.

Pertanto, essendo il Comune di Manfredonia di classe 1/B il Comandante della P.L. riveste il grado di Maggiore.

Il Vice Comandante riveste il grado di Capitano.

Gli Ufficiali rivestono il grado di Tenente.

I singoli distintivi di grado sono costituiti da stelle dorate con sei punte e torre per le spalline, soggolo a cordone intrecciato o piatto dorato con galloni dorati per il berretto.

Il Comandante deve indossare i gradi, con filetto rosso intorno ai singoli distintivi di grado.

Agli Istruttori di vigilanza vengono attribuiti i seguenti gradi e relativi distintivi:

a) Maresciallo ordinario:

- Al Sottufficiale di prima nomina e comunque nei primi tre anni di attività di servizio in tale ruolo;

b) Maresciallo Capo:

- Al Sottufficiale in servizio in tale ruolo dal quarto all'ottavo anno;

c) Maresciallo Maggiore:

- Al Sottufficiale in servizio in tale ruolo dal nono anno.

I simboli distintivi di grado sono costituiti da barrette zigrinate, una per ogni grado, per le spalline e da fascetta piatta argentata con barrette equivalenti ai gradi per il berretto.

Art. 74 ***(Cura della divisa)***

La divisa deve essere indossata con sobrietà, dignità e decoro.

Non è consentito al personale in divisa di portare capi di vestiario, accessori ed altri oggetti non forniti dall'Amministrazione Comunale, né alterare il proprio equipaggiamento.

E' fatto divieto al personale della P.L. di indossare la divisa o parte di essa, fuori servizio o comunque in luoghi, circostanze o per l'esecuzione di lavori e incombenze non conformi al suo decoro.

Nel caso in cui il personale sia autorizzato a svolgere servizio in abito civile, non è consentito di portare effetti ed oggetti costituenti la divisa in servizio.

La consegna dei capi di vestiario facenti parte della divisa, dovrà essere registrata in apposita scheda personale, nella quale sarà indicato il momento temporale della consegna ed il periodo d'uso della divisa.

I capi di vestiario dovranno essere custoditi con la massima diligenza.

In caso di deterioramento imputabile a negligenza, si applicheranno i provvedimenti disciplinari previsti per la negligenza in servizio.

Art. 75
(Placca e tesserino di riconoscimento)

Gli addetti alla P.L. devono essere dotati di:

- a) Una placca di riconoscimento costituita da uno scudetto inseribile in un rettangolo, a sfondo dorato dalle dimensioni di mm. 100 di base e mm. 55 di altezza, rappresentante lo stemma del Comune con la scritta “Polizia Locale” e recante, altresì, il numero di matricola del personale; viene applicata al petto all’altezza del taschino sinistro dell’uniforme;
- b) Un tesserino di riconoscimento in metallo con foto e scritte a fuoco, delle dimensioni di cm. 7 per cm. 5, contenente i seguenti dati: denominazione e stemma del Comune, scritta “Polizia Locale”, numero di matricola, grado e dati anagrafici. Sul retro devono essere riportati: l’altezza, il colore degli occhi e dei capelli, il gruppo sanguigno, la data di nomina, di assegnazione dell’arma, del decreto prefettizio di riconoscimento di agente di P.S. e data di rilascio.

Il personale del Corpo in servizio esterno, sia in uniforme che in abito civile, è tenuto a portare con sé il tesserino di riconoscimento.

Il tesserino di riconoscimento deve essere esibito su richiesta e preventivamente nei casi in cui il servizio è prestato in abiti civili.

Alla cessazione del servizio attivo il tesserino di riconoscimento va restituito e, a seguito di sospensione dal servizio, viene ritirato.

E’ fatto obbligo di denunciare tempestivamente ai competenti organi di Polizia e al Comando lo smarrimento o la sottrazione del documento.

CAPO X
MEZZI DI TRASPORTO

Art. 76
(Operatori autisti e motociclisti)

Tutti gli operatori debbono essere in possesso della patente di guida per autoveicoli e motocicli.

Prima di procedere alle assegnazioni, i candidati saranno sottoposti ad esperimento pratico, per accertare il possesso dei requisiti di cui sopra.

Nei programmi di addestramento degli operatori saranno comprese esercitazioni di guida della motocicletta.

Art. 77
(Uso dei mezzi di trasporto)

Le caratteristiche dei mezzi in dotazione sono conformi a quanto previsto dalla Legge Regionale 24.1.89, n. 2, e il loro riconoscimento è contemplato dall'Allegato "B" della predetta legge.

I mezzi di trasporto di qualsiasi tipo, in dotazione al Corpo, non possono essere usati che per ragioni di servizio ed in circostanze nelle quali sia giustificato il loro impiego.

E' fatto divieto di utilizzare i veicoli in dotazione al Corpo da parte di persone non appartenenti al Corpo stesso.

Art. 78
(Manutenzione dei veicoli)

La normale pulizia dei veicoli di proprietà della civica Amministrazione è devoluta agli operatori ed ai reparti che li hanno in consegna.

Le piccole e ordinarie manutenzioni, ritenute urgenti ed indispensabili per assicurare la continuità del servizio saranno disposte direttamente dal Comandante presso le officine di fiducia del Comune.

Alla manutenzione ordinaria e straordinaria provvede il Comune con gli ordinari procedimenti amministrativi sempre su richiesta del Comandante, salvo che i guasti dipendano da colpa o da negligenza, nel qual caso le spese per le riparazioni saranno addebitate ai responsabili.

CAPO XI
LOCALI, MOBILI E MATERIALI

Art. 79
(Locali, mobili e materiali)

Di tutti i locali, sia di proprietà comunale sia privata, sono redatti, in contraddittorio fra i competenti uffici comunali ed il Comandante del Corpo, particolari testimoniali di stato.

Art. 80
(Inventari)

Di tutti i mobili, arredi, materiali, ecc., in uso presso il Corpo, sono redatti, con applicazione delle norme generali regolanti la materia, particolari inventari in contraddittorio fra l'Ufficio economato ed il Comandante del Corpo.

Copia degli inventari è consegnata dall'Ufficio economato al Comando del Corpo.

Art. 81
(Variazioni agli inventari)

Le variazioni da apportare agli inventari sono operate seguendo le norme generali in applicazione per tutti i servizi comunali.

I documenti, in base ai quali si opereranno le variazioni, sono trasmessi al Comandante del Corpo, che tiene aggiornata la copia degli inventari in consegna.

Art. 82
(Ispezioni degli inventari)

L'Ufficio economato verifica frequentemente gli inventari riscontrando lo stato di conservazione dei locali, l'esistenza e la buona manutenzione dei mobili, degli arredi, dei materiali e dei registri, assicurandosi che siano apportate le variazioni in aumento o in diminuzione.

Copia di detto verbale è inviata all'Ufficio economato affinché possa prendere nota delle eventuali riserve che fossero manifestate e procedere per suo conto ad una verifica del materiale.

CAPO XII NORME SPECIALI

Art. 83 *(Festa della Polizia Locale)*

L'Anniversario della fondazione ed istituzione del servizio di Polizia Locale è fissato alla data del 20 gennaio di ogni anno.

La ricorrenza della data di cui sopra che coincide con la festa di S. Sebastiano, Patrono della Polizia Locale, viene solennizzata con cerimonia organizzata dal Comando.

Art. 84 *(Patrocinio a riposo)*

L'Ente, anche a tutela dei propri diritti ed interessi, ove si verifichi l'apertura del procedimento di responsabilità civile e penale nei confronti di un suo dipendente per fatti od atti direttamente connessi all'espletamento del servizio ed all'adempimento dei compiti d'ufficio, assume a proprio carico, a condizione che non sussista conflitto di interesse, ogni onere di difesa sin dall'apertura del procedimento, facendo assistere il dipendente da un legale di comune gradimento.

In caso di sentenza esecutiva per fatti commessi per dolo o colpa grave l'Ente recupererà dal dipendente tutti gli oneri sostenuti per la difesa in ogni grado del giudizio.

Art. 85 *(Collocamento a riposo)*

Il collocamento a riposo di tutto il personale della Polizia Locale è disciplinato dalla vigente normativa di legge.

CAPO XIII DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 86 *(Entrata in vigore)*

Il presente regolamento, che abroga e sostituisce ogni altra disposizione in contrasto, diviene operante dopo il visto dell'Autorità regionale di controllo ed ha decorrenza, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di esecutività ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142.

Ai sensi dell'art. 11 della legge 7 marzo 1986, n. 65, il presente regolamento sarà inviato al Ministero dell'Interno, per il tramite del Commissario di Governo.

ALLEGATO A

DOTAZIONE ORGANICA DEL CORPO DI POLIZIA LOCALE

COD	SETTORE	SERVIZIO	UOC	UOS	FIGURA PROF.	PROFILO PROF.	Q.F.	AREA ATT.
3	Corpo di Polizia Urbana, Rurale, Piano Traffico e *** Protezione Civile				Capo Settore (Comandante Maggiore)	Dirigente	1^ D	Vigilanza
3		Corpo di Polizia Urbana e Rurale e Piano Traffico			Capo Servizio (Vice Comandante Capitano)	Funzionario	8^ q.f.	Vigilanza
3			Servizio del Comando e Sala Operativa (Personale e Contabilità)		Capo UOC (Tenente)	Istruttore Direttivo	7^ q.f.	Vigilanza
3				(Visure Informazione e Automezzi)	Sottufficiale (Maresciallo)	Istruttore	6^ q.f.	Vigilanza
3				(Conciliazioni, Contravvenzioni e Segnaletica)	Vigile Urbano	Coll.re Prof.le	5^ q.f.	Vigilanza
3					Applicato / Dattilografo	Esecutore	4^ q.f.	Amm.va
3			Servizi Speciali		Capo UOC (Tenente)	Istruttore Direttivo	7^ q.f.	Vigilanza
3				(Pretura)	Sottufficiale (Maresciallo)	Istruttore	6^ q.f.	Vigilanza
3					Vigile Urbano	Coll.re Prof.le	5^ q.f.	Vigilanza

3				(Mercato Annonario)	Vigile Urbano	Coll.re Prof.le	5 [^] q.f.	Vigilanza
3				(Palazzo Municipale, Cerimoniale e Gonfalone)	Vigile Urbano	Coll.re Prof.le	5 [^] q.f.	Vigilanza
3			Servizi Zona, Controllo, Viabilità e Commercio		Capo UOC (Tenente)	Istruttore Direttivo	7 [^] q.f.	Vigilanza
3					Sottufficiale (Maresciallo)	Istruttore	6 [^] q.f.	Vigilanza
3					Vigile Urbano	Coll.re Prof.le	5 [^] q.f.	Vigilanza
3			Servizi di Polizia Stradale e Attuazione Piano Traffico		Capo UOC (Tenente)	Istruttore Direttivo	7 [^] q.f.	Vigilanza
3				(Vigilanza Stradale)	Sottufficiale (Maresciallo)	Istruttore	6 [^] q.f.	Vigilanza
3				(Piano Traffico)	Sottufficiale (Maresciallo)	Istruttore	6 [^] q.f.	Vigilanza
3					Vigile Urbano	Coll.re Prof.le	5 [^] q.f.	Vigilanza
3				(Rilevazione Incidenti)	Sottufficiale (Maresciallo)	Istruttore	6 [^] q.f.	Vigilanza
3					Vigile Urbano	Coll.re Prof.le	5 [^] q.f.	Vigilanza
3				(Rimozione Automezzi e Carcasce)	Sottufficiale (Maresciallo)	Istruttore	6 [^] q.f.	Vigilanza
3					Vigile Urbano	Coll.re	5 [^] q.f.	Vigilanza

						Prof.le		
3			Servizi di Polizia Giudiziaria		Capo UOC (Tenente)	Istruttore Direttivo	7 [^] q.f.	Vigilanza
3				(Consegne e Deposito Atti Giudiziari)	Sottufficiale (Maresciallo)	Istruttore	6 [^] q.f.	Vigilanza
3					Vigile Urbano	Coll.re Prof.le	5 [^] q.f.	Vigilanza
3				(Polizia Ecologica Anti Inquinament o)	Sottufficiale (Maresciallo)	Istruttore	6 [^] q.f.	Vigilanza
3					Vigile Urbano	Coll.re Prof.le	5 [^] q.f.	Vigilanza
3				(Polizia Edilizia)	Sottufficiale (Maresciallo)	Istruttore	6 [^] q.f.	Vigilanza
3					Vigile Urbano	Coll.re Prof.le	5 [^] q.f.	Vigilanza
3			Vigilanza Rurale		Capo UOC (Tenente)	Istruttore Direttivo	7 [^] q.f.	Vigilanza
3					Sottufficiale (Maresciallo)	Istruttore	6 [^] q.f.	Vigilanza
3					Vigile Urbano	Coll.re Prof.le	5 [^] q.f.	Vigilanza
3			Polizia Tributaria		Capo UOC (Tenente)	Istruttore Direttivo	7 [^] q.f.	Vigilanza
3				(Polizia Tributaria)	Sottufficiale (Maresciallo)	Istruttore	6 [^] q.f.	Vigilanza
3					Vigile Urbano	Coll.re Prof.le	5 [^] q.f.	Vigilanza

ALLEGATO B

MANSIONARIO SPECIFICO DEL CORPO

Q.F.

IX - Comandante del Corpo (Maggiore)

Il Comandante dispone, nel rispetto dei principi contenuti nel presente regolamento, l'organizzazione, l'addestramento, la disciplina, la direzione tecnica-operativa degli appartenenti al Corpo.

In particolare:

- cura l'aggiornamento tecnico-professionale dei componenti il Corpo;
- dispone dell'impiego tecnico-operativo del personale dipendente, assegnandolo alle Unità, ai reparti ed ai servizi speciali, a seconda dei requisiti e delle attitudini possedute;
- dispone servizi ispettivi per accertare che tutti i dipendenti adempiano ai loro doveri secondo le direttive impartite;
- provvede a tutti i servizi diurni e notturni, ordinari e straordinari di istituto a mezzo ordini giornalieri di servizio;
- rappresenta il Corpo nei rapporti interni ed esterni in occasione di funzioni, manifestazioni e cerimonie pubbliche;
- può intervenire di persona per organizzare, dirigere e coordinare i servizi di maggiore importanza e delicatezza;
- coordina i servizi e le operazioni di protezione civile demandate dalle leggi e dai regolamenti al Comune;
- propone encomi al personale ritenuto meritevole;
- fa parte, a tutti gli effetti, della Commissione Consultiva prevista dal regolamento generale per il personale del Comune, quando essa sia chiamata ad esprimere pareri sugli appartenenti al Corpo di Polizia Locale;
- In caso di assenza o impedimento viene sostituito dal Vice-Comandante o dal dipendente con qualifica ulteriormente inferiore ed a parità di qualifica, dal dipendente con più anzianità di servizio;

Con riferimento alla peculiare attività della Polizia Locale provvede altresì:

1. ad attività di studio, ricerca ed elaborazione di programmi, piani e progetti;

2. al controllo e verifica dei risultati conseguenti l'attività svolta;
3. ad attività di direzione e coordinamento del personale dipendente;
4. a curare la corretta procedura nella formazione degli atti amministrativi firmandone le relative proposte;
5. a curare il mantenimento delle migliori relazioni con l'Autorità Giudiziaria, con i Comandi d'Arma e di Polizia;
6. ad esprimere pareri obbligatori sui progetti, programmi, interventi, atti e provvedimenti che riguardano la circolazione stradale;
7. a segnalare al Sindaco, fatti e situazioni da valutare allo scopo di migliorare la funzionalità e l'efficienza dei servizi comunali;
8. a compiere quant'altro demandato dai contratti di comparto al personale comunale di pari qualifica assumendone conseguentemente le connesse responsabilità civili, penali ed amministrativo-contabili.

Q.F.

VIII - Vice-Comandante del Corpo (Capitano)

Il Vice-Comandante del Corpo di Polizia Urbana coadiuva il Comandante per tutte le attività del Corpo.

In caso di vacanza, assenza ed impedimento egli sostituisce il Comandante per tutti i compiti a questo attribuiti dal Regolamento del Corpo.

Q.F.

VII - Coordinatore di Unità Operativa Compie

Collabora col Comandante ed il Vice-Comandante.

Coordina e svolge attività di natura tecnico-amministrativa, secondo la declaratoria di qualifica, curando l'organizzazione dei servizi di vigilanza, anche a livello decentrato, nonché i rapporti con gli addetti alla struttura organizzativa, ivi compresi i turni di lavoro.

Effettua la vigilanza circa il rispetto di leggi, regolamenti ed ordinanze e, in caso di necessità e di urgenza, dispone il servizio dandone successivamente comunicazione a chi di competenza.

Espleta compiti di carattere amministrativo inerenti e conseguenti alle proprie competenze, riconducibili a quelli previsti per la qualifica funzionale di Istruttore Direttivo amministrativo.

Espleta le mansioni ed ha il titolo attribuitogli dal Regolamento Speciale del Corpo di Polizia Locale.

In relazione all'espletamento del servizio cui è preposto effettua la conduzione di motomezzi ed automezzi.

Q.F.

VI - Istruttore di Vigilanza (Sottufficiale)

Nell'esercizio delle sue attribuzioni il Comandante è coadiuvato dal personale sottordinato inquadrato nei profili professionali di Vice-Comandante, di Coordinatore (Tenente) e di Istruttore di Vigilanza.

Tale collaborazione dovrà essere esplicitata secondo le direttive impartite e gli incarichi affidati al Comandante e nel rispetto dei compiti, funzioni e responsabilità specificate, per le qualifiche e profili professionali posseduti, nei contratti di lavoro.

Gli Istruttori di Vigilanza svolgono le funzioni di cui all'art. 71 del D.P.R. 13 maggio 1987, n. 268. Inoltre, debbono avere una conoscenza perfetta, teorica e pratica, del servizio; capacità di istruire e guidare i propri collaboratori; debbono dimostrare sempre equilibrio, oculata prudenza ed operosità esemplare, nell'esercizio dei doveri della propria qualifica.

Con la competenza professionale, la dignità del contegno, la fermezza delle determinazioni, devono assicurarsi la stima ed il rispetto dei collaboratori, nei confronti dei quali devono essere usati modi cortesi e di civile convivenza.

L'Istruttore di Vigilanza è responsabile del regolare funzionamento del nucleo a lui affidato, dello scrupoloso espletamento delle mansioni affidate agli operatori e del corretto comportamento degli operatori sottoposti al suo coordinamento.

Impiega e controlla quotidianamente il personale secondo le disposizioni ricevute, accertandosi che ciascuno dei suoi collaboratori abbia idea chiara e precisa dei propri compiti e li adempia esattamente.

Agisce sempre tenendosi nei limiti della propria sfera di attività senza riversare su altri la propria responsabilità.

Nei momenti di maggiore attività collabora con gli operatori nelle mansioni di qualsiasi tipo a questi ultimi spettanti.

Non abbandona mai a se stesso alcuno dei collaboratori, ma accerta che l'esecuzione dei servizi corrisponda esattamente alle istruzioni date.

Rapporta giornalmente al Comandante su fatti avvenuti durante le ultime 24 ore sugli operatori a lui affidati, nonché su tutto ciò che si riferisce al servizio ed al comportamento degli operatori.

E' responsabile verso l'ufficio del materiale e delle attrezzature date in consegna per uso comune del nucleo a lui affidato e ne cura la conservazione.

Essi espletano ogni altro incarico loro affidato, nell'ambito dei compiti istituzionali, dai loro superiori, cui rispondono direttamente.

Q.F.

V - Operatore di Polizia Locale

Gli operatori di Polizia Locale devono assolvere con cura e diligenza i doveri di ufficio e di servizio, nel rispetto delle leggi, dei regolamenti, delle ordinanze, delle istruzioni e delle direttive ricevute, collaborando tra loro ed integrandosi a vicenda, in modo che il servizio risulti efficiente e funzionale.

Insieme al senso di disciplina verso i superiori e di cortesia verso i colleghi, devono costantemente tenere in pubblico contegni e modi corretti ed urbani, al fine di ispirare fiducia e credibilità verso l'Istituzione di appartenenza.

Essi non possono essere impiegati in servizi diversi da quelli inerenti le funzioni istituzionali della Polizia Locale, fatte salve le previsioni diverse contenute nel presente regolamento.

Gli operatori di Polizia Locale, in modo particolare, devono:

- a) vigilare sul buon andamento di tutti i pubblici servizi nelle vie e nelle piazze del Comune;
- b) esercitare una vigilanza attenta e continua sull'osservanza delle leggi, dei regolamenti comunali e delle ordinanze sindacali;
- c) accertare e contestare le violazioni nei modi prescritti dalla legge e dai regolamenti;
- d) limitarsi a fare riferimento, nel contestare le contravvenzioni, alle disposizioni violate, evitando inutili e spiacevoli discussioni e rinviando l'interessato al Comando per ogni eventuale contestazione;
- e) prestare soccorso ed assistenza ai cittadini, accorrendo prontamente ove si rende necessaria la loro opera;
- f) essere premurosi e gentili con coloro che chiedono notizie, indicazioni o assistenza;
- g) assumere e dare informazioni, praticare ricerche ed accertamenti relativi ai servizi comunali;
- h) vigilare sul patrimonio comunale per garantire la buona conservazione e reprimere ogni illecito uso;

- i) esercitare, nelle zone in cui espletano il loro servizio, il controllo sull'osservanza delle norme in materia di viabilità, di Polizia Urbana, di Annona e Commercio, di Edilizia e di Igiene.
- j) intervenire prontamente, trovandosi presenti a risse ed a litigi, per dividere i contendenti a richiedere, se necessario, l'intervento degli altri Organi di Polizia;
- k) prestare assistenza nel trasporto e nell'accompagnamento di persone ferite, informandone il Comando e le competenti Autorità qualora ritenessero che il fatto avesse relazione con una azione delittuosa;
- l) prestare soccorso a tutte le persone in evidenti condizioni di menomazione psichica, anche procurata (alcool, droga, ecc.) adottando i necessari accorgimenti per evitare che potessero nuocere a se stesse o ad altri ed avviandoli, con il loro consenso, a luoghi di cura o di pronto soccorso;
- m) accompagnare i bambini smarriti possibilmente alle loro abitazioni oppure alla sede dell'ufficio;
- n) versare al più presto, con le modalità stabilite dal Comando, gli oggetti smarriti o abbandonati da loro rinvenuti o ricevuti in consegna;
- o) sorvegliare che non si verifichino costruzioni o depositi senza la prescritta concessione e/o autorizzazione del Sindaco, accertando inoltre che i cantieri edilizi rechino le indicazioni e le tabelle prescritte dalle vigenti disposizioni normative e la eventuale segnaletica prevista dal Codice della Strada;
- p) custodire con cura tutti i bollettari dati loro in carico, compilando integralmente e correttamente le bollette di contestazione o di conciliazione e denunciando senza indugio all'ufficio il loro eventuale smarrimento;
- q) disimpegnare tutti gli altri servizi che siano regolarmente loro ordinati.

Gli operatori devono, altresì, vigilare affinché siano osservati gli orari di apertura e chiusura degli esercizi commerciali e tutte le norme legislative e regolamentari a questi ultimi destinate.

Essi devono fare rapporto di ogni reato commesso in loro presenza, salvo che non si tratti di reato punibile a querela di parte. Il rapporto deve essere inoltrato, senza ritardo, al Pretore o alla Procura della Repubblica a seconda della competenza.

Gli operatori di Polizia Locale espletano inoltre tutte le mansioni inerenti le funzioni di istituto anche se non contemplate nel presente articolo, con l'obbligo di attenersi alle disposizioni impartite.

ALLEGATO C

ORDINAMENTO DEL CORPO

- 3° Settore -

“Corpo di Polizia Locale Urbana e Rurale e Protezione Civile”

Si articola nel Servizio Polizia Locale Urbana e Rurale ed è organizzato per rami di attività o per nuclei operativi di intervento e cioè:

1° Nucleo “SERVIZIO COMANDO E SALA OPERATIVA”

Svolge compiti di piantonamento del Comando (attesa nell’Ufficio, riscossione delle oblazioni volontarie con rilascio di quietanza, tenuta della relativa registrazione) - Cura la centrale radio-operativa, alla segreteria comando, riceve reclami, fornisce notizie ed informazioni utili ai cittadini, il protocollo della posta in entrata ed uscita, la tenuta dei registri dei verbali, la redazione, la notificazione e l’iscrizione ai ruoli dei verbali al C.d.S. e del Commercio – E’ preposto all’amministrazione e gestione del personale - Cura le informazioni e le assunzioni di notizie per conto del Comune o di altri Enti, visura attraverso videotel le targhe delle autovetture e gestisce il parco automezzi in dotazione al Corpo - Provvede alla regolamentazione della segnaletica stradale.

2° Nucleo “SERVIZI SPECIALI”

Cura i servizi di vigilanza e di assistenza presso la Pretura, i mercati all’ingrosso, di rappresentanza e di scorta del gonfalone del Comune - Ha compiti di tenuta dei registri delle armi in dotazione al Corpo.

3° Nucleo “SERVIZI DI ZONA, CONTROLLO VIABILITA’ E COMMERCIO”

Cura principalmente l’agibilità della rete viaria cittadina, controlla la circolazione veicolare con interventi mirati a risolvere i problemi collegati al traffico stradale con attività di prevenzione e repressione di quegli atteggiamenti poco ligi al rispetto della segnaletica stradale da parte dell’utenza stradale - Assicura la vigilanza presso le scuole pubbliche - Svolge compiti di polizia amministrativa relativi all’art. 19 del D.P.R. 24.7.1977, n. 616 - Riscossione proventi per le violazioni ed illeciti amministrativi e relative procedure per la loro definizione - Rapporti e denunce inerenti ai fatti contravvenzionali – Occupazione suolo pubblico e spazi pubblici per attività commerciali e di pubblici spettacoli - Adempimenti relativi all’occupazione di spazi pubblici con sedie e tavoli da parte di pubblici esercizi - Pareri istruttori su installazioni varie - Mercati rionali e settimanali - Vigilanza sull’osservanza della vigente normativa per la disciplina del commercio su aree pubbliche, a posto fisso e dei pubblici esercizi, nonché sui provvedimenti in materia di prezzi al consumo e sul rispetto degli orari stabiliti per tutte le attività commerciali ed artigianali.

4° Nucleo “SERVIZI DI POLIZIA STRADALE”

Vigilanza per l’osservanza di leggi, regolamenti e ordinanze - Prevenzione ed accertamenti reati ed illeciti in materia di circolazione stradale - Opera di soccorso nelle pubbliche calamità ed in caso di privati e pubblici infortuni - Pareri e permessi inerenti la circolazione - Studio e rilevazione della circolazione stradale - Controllo sulla messa in opera, in collaborazione con l’Ufficio tecnico Comunale della segnaletica stradale verticale ed orizzontale, nonché di quella luminosa - Rilevazioni tecniche relative agli incidenti, relazioni agli organi competenti - Planimetrie, rilevamento e documentazione fotografica - Restituzione veicoli sequestrati - Statistiche ISTAT - Incidenti stradali.

Protezione Civile è espletata da tutti gli appartenenti Corpo di Polizia Locale.

5° Nucleo “SERVIZI DI POLIZIA GIUDIZIARIA”

Vigilanza per la tutela e la sicurezza del patrimonio comunale, dell’ordine e del decoro cittadino – Vigilanza per l’osservanza di Leggi, Regolamenti ed ordinanze in materia di Polizia Urbana, d’igiene, di tutela dell’ambiente – Controllo delle costruzioni edilizie e di tutto quanto previsto dalla vigente normativa legislativa e regolamentare nonché delle disposizioni regionali in materia – Procedure sanzionatorie, rapporti e denunce inerenti il servizio – Adempimenti relativi al rilascio delle autorizzazioni all’occupazione di suolo pubblico per le attività edilizie – Vigilanza sull’osservanza delle leggi, regolamenti ed ordinanze di Polizia edilizia – Controlli sull’uso del territorio – Atti inerenti all’attività di Polizia Giudiziaria.

6° Nucleo “SERVIZI DI VIGILANZA RURALE”

Controllo del territorio giurisdizionale extraurbano - Vigilanza dei beni demaniali e patrimoniali del Comune - Vigilanza sull’uso del territorio, sulle occupazioni abusive e sulle alterazioni e modificazioni apportate dall’uomo - Assunzioni di informazioni per conto di Enti ed Uffici che ne richiedono - Attività di Polizia Stradale, di soccorso per incendi boschivi - Attività di investigazioni rivolte ad accertare ed assicurare le fonti di prova all’autorità Giudiziaria in caso di reato - Assicurano il collegamento con le frazioni rurali della Montagna e di Borgo Mezzanone.

7° Nucleo “SERVIZI DI POLIZIA TRIBUTARIA”

Cura l’attività riferita alla prevenzione e all’accertamento delle evasioni dei tributi locali in materia di tasse sull’occupazione del suolo pubblico, rinnovo delle licenze commerciali, sulla pubblicità, sui rifiuti solidi urbani, sui spassi carrai, sull’I.C.I.

ALLEGATO D

CARATTERISTICHE DELLE UNIFORMI

Divisa maschile

- N. 1 Copricapo: berretto rigido con visiera confezionato con fregio del Comune, in canottiglia oro con foderina bianca intercambiabile;
- N. 1 Giacca: bleu scuro quattro bottoni tipo oro, quattro tasche sovrapposte con piegone e pattina, di cui due piccole sul petto e due grandi alle falde laterali - spacco posteriore - spalline fermate da bottoni metallico distintivi di grado sulle spalline, o stemma del Comune - alamari;
- N. 2 Pantaloni: bleu scuro stesso tessuto della giacca;
- N. 4 Camicia: bianca-manica lunga-modello classico;
- N. 1 Cravatta: bleu;
- N. 1 Scarpe: nere;
- N. 4 Calze: bleu;
- N. 1 Impermeabile: bleu scuro corto e/o lungo con cappuccio intercambiabile con spalline-distintivi di grado sulle spalline o stemma del Comune;
- N. 1 Fischiello: con catena in metallo;
- N. 1 Borsello: bianco;
- N. 1 Cinturone: bianco;
- N. 1 Guanti: bianchi;
- N. 1 Cappotto: bleu scuro con spalline modello classico sei bottoni doppio petto distintivi di grado sulle spalline o stemma del Comune;

Divisa femminile

Varianti rispetto a divisa maschile:

- N. 1 Gonna: bleu scura;

- N. 10 Calze: color carne;
- N. 1 Scarpe: nere con tacco non superiore a cm. 4 e/o stivali con mezzo tacco;
- N. 1 Copricapo: bustina base bleu scuro tetto bianco;
- N. 1 Cappotto: mantella bleu scuro.

Motociclisti (uomo donna)

Varianti rispetto a divisa appiedati:

- N. 1 - pantaloni cavallerizza colore bleu scuro dello stesso tessuto della giacca; guantoni pelle nera con riporti bianchi rifrangenti;
- N. 1 - stivaloni tipo polstrada;
- N. 1 - casco bianco omologato;
- N. 1 - manicotti rifrangenti;
- N. 1 - spallaccio con cinturone e borsello;
- N. 1 - impermeabile nero completo da motociclista con busta custodia;
- N. 1 - panciera elastica da motociclista;
- N. 1 - maglione bleu scuro (solo periodo invernale);
- N. 1 - giubbotto bleu scuro in pelle per motorizzati.

Divisa estiva

- N. 2 Pantaloni: bleu scuro;
- N. 4 Camicie: bianca a due taschini con pattina e spalline intercambiabili, manica corta o lunga, pettorina senza cravatta, con tubolari bleu, con distintivi di grado o stemma del Comune, cordellino porta fischietti bleu;
- N. 1 Cinturone: bianco con fibbia metallica;
- N. 1 Copricapo: Per Comandante (Maggiore): completo di fascetta oro e barretta equivalente ai gradi. Per Ufficiali (Ten. e Cap.) completo di fascetta oro e barretta

equivalente ai gradi. Per Sottufficiali: completo con barrette equivalenti ai gradi e da fascetta argentata.

Divisa di gala

- N. 1 Giacca: bianca con quattro bottoni in oro alamari in cannottiglia oro, senza spalline, senza tasche applicate, due tasche tagliate alle falde laterali, taglio dritto senza spacchi, distintivi riportati sulla manica a 5 cm. dal bordo:

per il grado simbolico di maggiore 1 greca di cm. 7 x 1 ed una barretta di cm. 0,3 in canottiglia oro;

per il grado simbolico di capitano 3 barrette orizzontali, ciascuna da cm. 7, in canottiglia oro;

per il grado simbolico di tenente due barrette orizzontali, ciascuna di cm. 7 in canottiglia oro;

per il grado simbolico di maresciallo ordinario una barretta in canottiglia argento posta sulla manica a 10 cm. dalla spallina;

per il grado simbolico di maresciallo capo due barrette in canottiglia argento poste sulla manica a 10 cm. dalla spallina;

per il grado simbolico di maresciallo maggiore tre barrette in canottiglia argento poste sulla manica a 10 cm. dalla spallina.

Altri effetti eguali alla divisa appiedati.

Divisa di rappresentanza

- N. 1 - Casco bianco con stemma del Comune, guanti bianchi, cinturone bianco, cordellino tipo oro.

Altri effetti uguali alla divisa appiedati.

ALLEGATO E

CARATTERISTICHE DEI MEZZI OPERATIVI

Autoveicoli

Colore bleu scuro con banda laterale bianca a tutta fiancata, in cui viene riportato lo stemma del Comune seguito dalla scritta, in bleu, “Polizia Locale”.

Nella parte posteriore, a sinistra la scritta del Comune e a destra la scritta “Polizia Locale”.

Sul tetto Verrà sistemato un monoblocco di colore bleu costituito da sirene bitonale, antenna radio e lucciola lampeggiante.

Sul vetro del lunotto posteriore dovrà essere riportato il numero telefonico del “Pronto Intervento”.

Tutti gli autoveicoli dovranno essere muniti di apparato radio ricetrasmittente.

Analogo segnalamento ed indicazioni dovranno essere usati per gli altri autoveicoli in dotazione alla Polizia Locale.

Motoveicoli

I motoveicoli in dotazione alla Polizia Locale avranno la cilindrata non inferiore ai 500 c.c.

Possono essere previste dotazioni di motocicli di cilindrata inferiore per particolari servizi di collegamento, così come ciclomotori per i servizi amministrativi di informazione e notifiche.

Ciclomotori

Colore azzurro carico, parabrezza con la scritta “Polizia Locale” e numero di servizio del “mezzo” sul lato sinistro rispetto al posto di guida.

Motocicli

Colore azzurro carico, parafanghi bianchi, cassonetti posteriori a strisce orizzontali bianche, azzurro carico (tre strisce azzurre e due bianche).

Sulla parte bianca, in due righe, la scritta “Polizia Locale”. Parabrezza bianco con scritta “Polizia Locale”.

I motocicli dovranno essere tutti dotati di sistema sonoro e visivo di allarme ed al 50% equipaggiati con apparati ricetrasmittenti.

ALLEGATO F

MATERIE DELLE PROVE DI ESAME

OPERATORE (Vigile Urbano)

a) prova scritta:

1. Nozioni sulla legislazione e normativa inerente ai servizi di Polizia Locale;

b) prova teorico-pratica:

1. stesura di un rapporto di servizio e/o di un sommario processo verbale su ipotesi formulate dalla Commissione - verbalizzazione infrazioni amministrative: edilizia, commercio e regolamenti comunali.

c) prova orale:

1. materie delle prove scritte;
2. cenni sull'ordinamento dello Stato e degli Enti locali territoriali;
3. elementi di diritto e di procedura penale;
4. nozioni sulla legislazione urbanistica, commerciale, pubblici esercizi, polizia amministrativa e regolamenti comunali;
5. legislazione sulla circolazione stradale;
6. il sistema delle sanzioni amministrative;
7. stato giuridico degli addetti della Polizia Locale;
8. norme sulla detenzione e l'uso delle armi.

ISTRUTTORE DI VIGILANZA (Maresciallo)

a) prova scritta:

1. elementi di diritto amministrativo e costituzionale, con particolare riferimento all'ordinamento ed all'organizzazione dello Stato e delle Autonomie locali;

b) prova teorico/pratica:

1. stesura di un rapporto amministrativo e/o giudiziario, con relativi atti inerenti l'attività della Polizia Locale su specifica ipotesi formulata dalla commissione;

c) prova orale sulle seguenti materie:

1. elementi di diritto amministrativo e costituzionale, con particolare riferimento all'ordinamento statale e degli Enti locali;
2. elementi di diritto e procedura penale;
3. legislazione urbanistica, commerciale, pubblici servizi e Polizia amministrativa;
4. regolamenti comunali;
5. Testo Unico di Pubblica sicurezza;
6. legislazione sulla circolazione stradale e tecnica del traffico e della circolazione stradale;
7. il sistema delle sanzioni amministrative;
8. stato giuridico degli addetti alla Polizia Locale;
9. norme sulla detenzione e sull'uso delle armi.

COORDINATORE UNITA' OPERATIVA COMPLESSA (Tenente)

a) prove scritte:

1. diritto amministrativo e costituzionale, con particolare riferimento alle attività degli Enti locali;
2. legislazione e normativa inerente i servizi di Polizia Locale;

b) prova orale:

1. materie oggetto delle prove scritte;
2. legislazione sulla circolazione stradale - nuovo codice della strada;
3. normativa in materia di igiene dei pubblici esercizi;
4. nozioni di statistica;
5. organizzazione del lavoro;

6. legislazione in materia di decentramento politico-amministrativo;
7. nozioni di diritto penale e procedura penale;
8. nozioni di diritto civile e relativo codice di procedura civile;
9. nozioni di diritto costituzionale e di diritto amministrativo;
10. conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, tedesco, spagnolo);

VICE-COMANDANTE DEL CORPO (Capitano)

a) prove scritte:

1. diritto amministrativo e costituzionale, con particolare riferimento all'ordinamento e all'organizzazione dello Stato e delle autonomie locali;
2. legislazione e normativa inerente i servizi di Polizia Locale;

b) prova orale:

1. materie oggetto delle prove scritte;
2. legislazione sulla circolazione stradale - nuovo codice della strada;
3. normativa in materia di igiene dei pubblici esercizi;
4. sistema delle sanzioni amministrative;
5. organizzazione del lavoro e stato giuridico addetti alla Polizia locale e aziendale dell'Ente;
6. legislazione in materia di decentramento politico-amministrativo;
7. diritto costituzionale e diritto amministrativo;
8. nozioni di diritto penale e di procedura penale;
9. nozioni di diritto civile e di diritto di procedura civile;
10. diritto penale (codice penale libro I, libro II, Titolo II e VII);
11. norme sulla detenzione e sull'uso delle armi;
12. conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, tedesco e spagnolo).

COMANDANTE (Maggiore)

a) prove scritte:

1. legislazione amministrativa concernente l'attività degli Enti locali;
2. diritto amministrativo e costituzionale;
3. legislazione e gestione dei servizi di Polizia Locale, del personale e aziendale dell'Ente;

b) prova orale:

1. materie oggetto delle prove scritte;
2. legislazione sulla circolazione stradale - Nuovo Codice della Strada;
3. nozioni di statistica;
4. normativa in materia di Igiene dei Pubblici esercizi;
5. legislazione in materia di decentramento politico-amministrativo;
6. stato giuridico degli addetti della Polizia Locale;
7. diritto civile e relativi codici di procedura;
8. diritto penale (codice penale, libro I, libro II, titoli II e VII) e relativo codice di procedura;
9. testo unico delle leggi di P.S.;
10. conoscenza di una lingua straniera (inglese, francese, tedesco e spagnolo).

Approvato dal Nella seduta del Che è stato pubblicato all'Albo Pretorio del il giorno festivo / di mercato senza opposizioni .

Divenuto esecutivo per decorrenza di termini il ai sensi della legge 8 giugno 1990, n. 142, non avendo, la Sezione del Co.Re.Co. di, alla quale è pervenuto il, pronunciato l'annullamento nei venti giorni successivi.

Oppure

Esaminato senza rilievi dal Comitato regionale di controllo nella seduta del con decisione n

Pubblicato all'Albo Pretorio del per quindici giorni consecutivi dal al

E' copia conforme all'originale.

Lì

Visto

.....

.....

Letto, approvato e sottoscritto come segue:

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to Dott. Francesco Guerra

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
f.to Orazio Ciliberti

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certificasi che, giusta relazione del Messo comunale, copia della presente deliberazione è messa in pubblicazione nell'Albo Pretorio il **07 NOVEMBRE 1995** e per **15** giorni consecutivi e contro di essa ____ sono state presentate opposizioni.

Lì, **07 NOVEMBRE 1995**

IL SEGRETARIO GENERALE

.....

Per copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

Lì, **07 NOVEMBRE 1995**

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

IL SEGRETARIO GENERALE

COPIA DELLA PRESENTE DELIBERAZIONE VIENE TRASMESSA:

- Al Sig. PREFETTO di Foggia con nota n° _____ del _____;
- Ai Sigg. Capi Gruppo Consiliari ai sensi dell'art. 45 commi 2 e 3 della legge 8-6-1990, n. 142;

All'Ufficio _____ in data _____;

REGIONE PUGLIA

Prot. n. **238**

La Sezione Provinciale Decentrata di Controllo nella seduta del **23 GENNAIO 1996** ha pronunciato dichiarazione di presa d'atto per mancanza di vizi.

Per copia conforme.

Foggia, lì _____

IL SEGRETARIO

Ripubblicata ai sensi L.R. 6.3.79 per estratto all'Albo Pretorio dal

al

.....